

Cona, due sanitari positivi: sospesi i ricoveri in Clinica medica

I casi legati al contagio di un paziente: stop temporaneo alle visite dei familiari nel reparto
Disposto anche lo screening a tappeto. Oggi i risultati dei tamponi dei 14 bimbi dell'asilo comunale

di **Stefano Lolli**
FERRARA

Due dipendenti dell'Azienda Ospedaliera sono stati contagiati dal Covid. E per questo, sono scattati i protocolli di sicurezza con il blocco dei ricoveri in Clinica Medica e la sospensione, temporanea, delle visite dei familiari ai ricoverati. I quali saranno tutti sottoposti al test sierologico e al tampone. La situazione è stata innescata dallo screening che l'azienda sanitaria ha disposto su 64 dipendenti, tutti in servizio presso l'Unità Operativa di Clinica Medica. I controlli sono stati innescati da un caso, che si è verificato nei giorni scorsi, di un paziente risultato Covid positivo all'interno del reparto di degenza di Cona. Per questo motivo, a scopo precauzionale, è stato avviato lo screening sierologico quantitativo di tutti i pazienti ricoverati, ad esclusione di quelli già sottoposti al tampone. Inoltre sono stati predisposti i tamponi nasofaringei a tutti gli operatori sanitari. Come ulteriore misura, a tutela

IL BOLLETTINO

Ieri altri tre ricoverati in ospedale, i nuovi contagiati sono complessivamente quattordici



della sicurezza, sono state come detto temporaneamente sospese le visite di familiari (o altri prestatori di cura) fino all'arrivo dei referti e alla loro valutazione complessiva, così come sono stati sospesi, sempre temporaneamente, anche i nuovi ricoveri presso la degenza di Clinica Medica.

Oltre ai due sanitari dell'ospedale di Cona, si registrano altri

12 casi di contagio (tre dei quali presentano sintomi). Si tratta, come emerge dal bollettino di Azienda Ospedaliera e Regione, di quattro casi relativi a rientri dall'estero (tre dall'Albania e uno dal Marocco) e cinque casi già in qualche caso noti, legati a focolai familiari. La distribuzione geografica vede due casi a Bondeno, due a Cento, sei in città, uno a Fiscaglia e uno a Terre

Le misure adottate, spiega l'Azienda Ospedaliera, sono di carattere precauzionale

del Reno. I ricoverati, nella giornata di ieri, sono stati tre: due persone residenti in città e una di Fiscaglia. Sono 57 poi le persone per cui è stato disposto l'isolamento domiciliare, senza che però questo significhi necessariamente la positività al Covid.

Si conosceranno infine oggi i risultati dello screening disposto dal Dipartimento di Salute Pubblica dell'Azienda Usl sui 14 piccoli alunni della scuola materna comunale 'Casa del Bambino' di corso Biagio Rossetti. Una maestra, martedì, è risultata positiva al Covid (ma da alcuni giorni non prestava servizio all'asilo), e questo ha fatto scattare il protocollo di sicurezza per tutto il gruppo-sezione: tampone anche per la collega dell'educatrice risultata positiva e, come detto, per 14 bambini. La situazione, comunque, non sembra destare particolare allarme, le condizioni di salute di tutti sembrano essere normali. Oggi comunque si conoscerà l'esito dei tamponi, ma per la scuola d'infanzia non sono state disposte al momento altre misure precauzionali, oltre alla sostanziale chiusura di una sezione e alla sanificazione straordinaria di tutti gli ambienti, mensa compresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid e lo sport di base

Palestre, lunedì il summit tra il Comune e i presidi

L'amministrazione vuole sbloccare l'impasse Maggi: «Contribuiremo alla sanificazione»

«**Siamo pronti** a contribuire ai costi della sanificazione delle palestre scolastiche per l'uso pomeridiano, con l'acquisto dei necessari prodotti igienizzanti e sanificanti: lo sport deve ripartire quanto prima e deve avere gli spazi adeguati per poterlo fare. Sarà necessario l'impegno di tutti per non fermare un settore a cui teniamo particolarmente, perché promuove il benessere, la salute, la formazione e la cre-

scita dei nostri figli». Lo annuncia l'assessore Andrea Maggi che ha convocato in queste ore una riunione con i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte, in programma martedì alle 16,30 (con collegamenti in videoconferenza). Invitati inoltre: Luciana Pareschi, delegata del Coni di Ferrara, Francesco Alberti, delegato provinciale del Comitato italiano paralimpico e Maria Grazia Marangoni, coordinatrice di educazione fisica dell'Ufficio scolastico di Ferrara. All'ordine del giorno: la possibilità, che deve passare attraverso l'autorizzazione degli stessi dirigenti, di consentire alle società sportive - in tutta sicurezza e nel rispetto



delle disposizioni anti-Covid - di utilizzare le palestre nelle ore pomeridiane, come da prassi prima dell'emergenza coronavirus. Nel complesso Ferrara ha circa 40 palestre scolastiche, dato che comprende quelle delle scuole primarie e secondarie, in immobili di proprietà del Comune, e delle scuole secondarie di secondo grado, di proprietà della Provincia. Ad oggi solo

quattro strutture hanno autorizzato l'attività sportiva negli orari extra-scolastici.

Il tema, si ricorderà, è stato sollevato nei giorni scorsi da Alessandro Fortini (**nella foto**), presidente provinciale Fipav, che ha lanciato l'allarme sull'indisponibilità delle palestre in molti Comuni, a iniziare dal capoluogo. Ma anche l'Uisp, per bocca del presidente Enrico Balestra, non nasconde una forte preoccupazione: «In altre città dell'Emilia Romagna l'attività riprende, sia pure con le dovute cautele, tra ottobre e novembre. Bisognerà raccordarsi sui costi della sanificazione, una spesa che non potrà ricadere solo sulle società sportive o sulle associazioni, a rischio di fare tabula rasa». Ma dal Comune ora arriva la garanzia del possibile contributo per coprire, almeno parzialmente, questa spesa che si annuncia onerosa.

COMUNE, AIUTI COVID

Bonus alle imprese, già stanziati oltre 900mila euro

Sono già 906mila euro - sul milione e settecento mila euro complessivi stanziati dall'Amministrazione comunale dopo il lockdown - i fondi comunali erogati a favore delle piccole imprese (fino a nove dipendenti) danneggiate dai blocchi causati dalla crisi Covid. I contributi sono stati previsti, in bonus da mille euro o 500 euro (a seconda della tipologia d'attività svolta), a parziale compensazione delle spese che molte aziende hanno dovuto sostenere anche durante il fermo del lavoro. Sono 961 le domande finora ammesse e liquidate, 156 quelle attualmente in fase di verifica (per poter accedere al contributo è necessario essere in regola con il versamento dei contributi e delle previdenze). «L'iniziativa ha garantito un sollievo economico alle realtà più colpite. Stiamo già lavorando - annuncia il sindaco Alan Fabbri - per pubblicare a breve il prossimo bando. L'obiettivo è erogare quanto prima l'intero ammontare dei fondi stanziati. Nel nuovo bando saranno ampliati i cosiddetti codici Ateco, per allargare la platea dei beneficiari». In base a quelli inizialmente previsti erano circa 2mila le aziende potenzialmente beneficiarie. «Una risposta concreta alla crisi - sottolinea l'assessore al Bilancio Matteo Fornasini - su cui l'Amministrazione ha investito risorse proprie, per garantire ossigeno a molte attività che hanno subito ingenti perdite a causa del lockdown. Per l'accesso ai fondi abbiamo messo in campo procedure snelle e risposte veloci, in coerenza con un necessario taglio alla burocrazia». Il milione e 700mila euro è stato recuperato dal Comune posticipando il pagamento di rate di mutui.